

Migrazione sanitaria, in Campania passivo di oltre 300 milioni l'anno

Fondazione Gimbe: alle «autonomiste» Lombardia e Veneto l'88% dei saldi attivi

La scheda

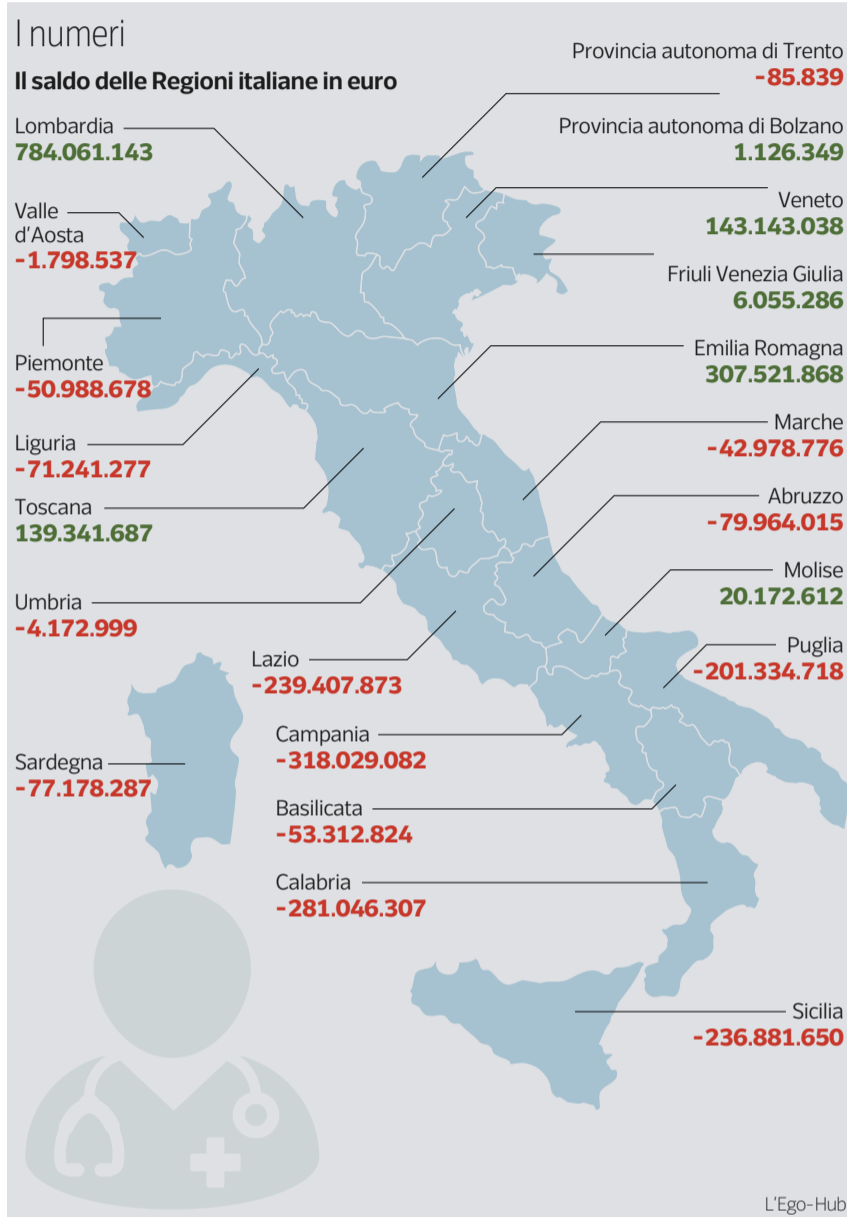
● Il Servizio sanitario nazionale garantisce l'assistenza ai cittadini iscritti presso le Asl locali della propria Regione di residenza;

NAPOLI Il saldo negativo della mobilità sanitaria passiva (vale a dire gli ammalati campani che si recano nelle strutture cliniche fuori regione per sottoporsi alle cure di cui hanno bisogno) vede ancora una volta la Campania in fondo alla classifica, con una spesa di oltre 318 milioni di euro l'anno. La Campania e le altre regioni del Centro Sud registrano tutte performance negative che ovviamente pesano sui bilan-

gioni hanno rendicontato 4.578,5 milioni nel solo 2017. Tra quelle con maggiore «indice di fuga» vi sono il Lazio (13,2%) e la Campania (10,3%) che insieme contribuiscono a circa 1/4 della mobilità passiva nazionale.

Le Regioni con saldo positivo superiore ai 100 milioni di euro sono tutte del Nord, mentre quelle con saldo negativo oltre i 100 milioni di euro tutte del Centro-Sud. Il saldo positivo più rilevante è quello della Lombardia (784,1 milioni di euro). Seguono in dettaglio Emilia Romagna (307,5 milioni), Veneto (143,1 milioni) e Toscana (139,3 milioni). Il saldo positivo è minimo per il Molise (20,2 milioni), per la Friuli Venezia Giulia (6,1 milioni), per la Provincia Autonoma di Bolzano (1,1 milioni). Il saldo negativo è minimo, invece, per la Provincia Autonoma di Trento (-0,1 milioni), per la Valle d'Aosta (-1,8 milioni), per l'Umbria (-4,17 milioni). È negativo ma moderato per le Marche (-43 milioni), Piemonte (-51 milioni), Basilicata (-53,3 milioni), Liguria (-71,2 milioni), Sardegna (-77,2 milioni), Abruzzo (-80 milioni).

Ma più si scende lungo lo Stivale e peggio si presenta la situazione: per la Puglia arriva a -201,3 milioni di euro; per la Sicilia non va meglio (-236,9 milioni); così per il Lazio (-239,4 milioni), per la Calabria (-281,1 milioni) e, infine, come dicevamo, per la Campania (-318 milioni di euro): ultima in classifica. Si riducono le differenze delle prime tre Regioni nel saldo pro-capite: la Lombardia registra un saldo pro-capite di 78 euro; l'Emilia Romagna di 69 euro; il Molise (prima Regione del Sud a salire sul podio) di 65 euro; infine è la Calabria a precipitare nell'ultima posizione con un saldo pro-capite negativo di 144 euro, pari circa a tre volte quello della Campania (55 euro) e di poco inferiore alla somma del saldo pro-capite positivo di



chiunque può tuttavia decidere di essere curato in strutture sanitarie di altre Regioni: è la cosiddetta mobilità sanitaria

● Dal punto di vista economico, la mobilità attiva rappresenta per le Regioni una voce di credito, mentre quella passiva una voce di debito; ogni anno la Regione che eroga la prestazione viene rimborsata da quella di residenza del cittadino

ci, a vantaggio — neanche a dirlo — di tre regioni del Nord: Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Proprio quelle più agguerrite nel rivendicare l'autonomia differenziata.

È soltanto una coincidenza? Sarà, ma per ora ha la rilevanza di un dato di fatto oggettivo dal quale non si può prescindere, sebbene i sostenitori del progetto di autonomia del Nord non abbiano alcuna intenzione di mettere mano ad una vera perequazione delle risorse del fondo nazionale di riparto sanitario e continuano a ripetere che la proposta di riforma presentata non ha nulla a che vedere con la sanità. Ma non può essere soltanto un caso, appunto, che ad incassare l'88% del saldo attivo sono proprio le tre regioni capofila dell'autonomia differenziata: Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. Ed a rilevarlo è il report della Fondazione Gimbe. Per le compensazioni finanziarie dovute a ricoveri, day hospital, specialistica ambulatoriale e farmaceutica, le Re-

Lombardia ed Emilia Romagna (147 euro).

«In tempi di regionalismo differenziato — afferma Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe — il report non solo dimostra che il denaro scorre prevalentemente da Sud a Nord, ma che l'88% del saldo in attivo alimenta proprio le casse di Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, mentre il 77% del saldo passivo grava sulle spalle di Puglia,

Sicilia, Lazio, Calabria e Campania. Anche se la bozza del Patto per la Salute 2019-2021 prevede numerose misure per analizzare la mobilità sanitaria e migliorarne la governance, difficilmente la 'fuga' delle tre Regioni potrà ridurre l'impatto di un fenomeno dalle enormi implicazioni sanitarie, sociali, etiche ed economiche».

Angelo Agrippa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vice premier

Il blitz di Salvini: a Castel Volturno per Ferragosto

«Per quel che mi riguarda si lavora anche a Ferragosto, infatti il 15 agosto sarò a Castel Volturno, nel cuore della Campania, che merita di più». Lo ha annunciato il ministro dell'Interno Matteo Salvini, dicendo inoltre che nel Comune domiziano si terrà, in quella occasione, un comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza presieduto dal numero uno del Viminale. Salvini riprenderà proprio da



Castel Volturno un nuovo tour politico-istituzionale nel Sud. Ma il governatore Vincenzo De Luca ha ironizzato: «Siamo contenti perché abbiamo un turista in più nella nostra regione, ma se invece di fare il turista in giro per l'Italia facesse il ministro degli Interni, saremmo ancor più contenti». Salvini ha anche commentato i risultati ottenuti in Campania nell'ambito del progetto Scuole Sicure 2018/2019. I dati diffusi dal ministero dell'Interno parlano di circa 900 persone controllate con unità cinofile, oltre 800 unità di personale impiegate in più di 250 servizi con operazioni gestite dalla Polizia locale e dalle Forze di Polizia. E per il prossimo anno scolastico 2019/2020 l'operazione sarà allargata a 100 Comuni su tutto il territorio nazionale con fondi per oltre 4 milioni di euro.

A. A.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Comune di Casandrino
Città Metropolitana di Napoli

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA DI LIQUIDAZIONE

nominata con D.P.R. in data 27 giugno 2019 per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento progressivo, nonché per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti dell'Ente,

comunica

l'avvio della procedura di rilevazione delle passività a tutto il 31.12.2018.

Invita, a tal fine, chiunque ritenga di averne diritto, a presentare istanza di ammissione alla massa passiva, in carta libera, entro il perentorio termine di 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione -avvenuta in data 23 luglio 2019 - dell'avviso ai creditori nell'albo pretorio on line e sul sito web istituzionale del Comune (www.comune.casandrino.na.it) nella sezione "Organo Straordinario di Liquidazione", come da modulistica ivi pubblicata.

La Commissione Straordinaria di Liquidazione

Il Presidente **Dott.ssa Concetta Tortorici**

I componenti **Rag. Ornella Cirino Dott. Giancarlo Saporiti**



AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA

Via Unita Italiana, 28 - 81100 Caserta
TEL. 08231445248 - 5244 servizio.provveditorato@pec.aslcaserta.it

AVVISO DI GARA

ANAC Numero Gara 7494584

Questa ASL di Caserta indice "Procedura aperta per l'affidamento in somministrazione del servizio di sorveglianza attiva antincendio per i Presidi Ospedalieri dell'Azienda Sanitaria Locale Caserta" l'aggiudicazione avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del Codice. Il valore economico complessivo a pari a € 2.000.802,50 oltre IVA. La scadenza per la presentazione delle offerte è fissata per le ore 16.00 del giorno 30/09/2019. La seduta pubblica per l'apertura delle offerte è fissata per le ore 10.00 del giorno 08/10/2019. Per l'espletamento della corrente gara, la A.S.L. Caserta, ai sensi dell'art. 58 del Codice, si avvale della piattaforma di e-procurement SIAPS (d'ora in poi anche "Sistema"), raggiungibile dal Site www.sorsa.it nella sezione: "Accesso all'area riservata/Login". Il Disciplinare, il Capitolato e tutti gli allegati sono altresì disponibili sul sito internet aziendale www.aslcaserta.it -> albo pretorio on - line -> sez. bandi di gara attivi-> bandi di servizi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO PROVVEDITORATO **RUP Dr. Maria Di Lorenzo**

L'Economia

del CORRIERE DELLA SERA

L'editoriale

L'inerzia dei democrat

di **Pietro Soldi**

SEGUE DALLA PRIMA

Ci sono prese di posizione interessanti a cui il capo del Governo dovrebbe guardare con attenzione. Vincenzo De Luca, governatore della Campania, è sceso in campo ribadendo che ci devono essere «le stesse risorse per ogni cittadino italiano». L'attribuzione delle risorse alle regioni dovrebbe essere attuata tenendo conto di «livelli essenziali di prestazione» (Lep), razionalmente definiti, e non facendo riferimento ai dati della esperienza storica, che mostrano di essere discutibili. Solo con questi criteri l'autonomia regionale differenziata può essere strumento di avanzamento economico e civile.

Il governatore della Campania ha buon gioco a contestare le affermazioni della Lega secondo cui il Mezzogiorno sarebbe stato favorito dalla spesa pubblica, pur essendo fonte di gravi inefficienze e sprechi. Così esorta il Governo a fare chiarezza su questo punto, facendo conoscere «quanti soldi pro

capite ricevono i cittadini del Sud e quelli del Centro-Nord». Intanto sono disponibili dati Istat che dimostrano come la spesa pubblica pro capite sia nel Centro-Sud inferiore di 2.900 euro a quella del Centro-Nord: 12.000 euro pro capite rispetto a 14.900. «Non alimenterò mai un conflitto tra Nord e Sud — dice De Luca — ma voglio una operazione verità».

Le proposte per l'autonomia regionale sono avanzate da quattro Regioni, con quelle della Campania che si differenziano non solo dal Veneto e dalla Lombardia, ma anche dalla Emilia-Romagna, regione governata dal centrosinistra. La analisi che fa De Luca appare nel dibattito in corso come la meglio argomentata, priva di forzature di parte, corrispondente agli interessi generali del Paese. Come tale meriterebbe di essere assunta dal Partito democratico come piattaforma di una energica opposizione alle mire del regionalismo leghista. Ma finora il Pd ha brillato per la sua inerzia in un dibattito politico-culturale che pure è venuto crescendo nel Paese. Come se la riforma della autonomia regionale fosse cosa di poco contro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA